



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 12 ANNO 5

Dicembre 2002

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

COSA HA INSEGNATO LA STAGIONE ORTICOLA 2002?

Considerato il fatto che gli anni si seguono, ma non si assomigliano, da ogni andamento stagionale è importante trarre indicazioni per il futuro.

Ritengo che il 2003 sia stato un anno nella media! Sono però dell'idea che questa indicazione, come del resto la maggior parte dei dati statistici, dice poco o niente! Infatti per chi la media indica che l'anno è andato bene è un anno positivo, mentre per chi la media rappresenta l'obiettivo minimo da raggiungere, è un anno negativo!

Non voglio addentrarmi troppo nel campo dello smercio dei prodotti, che in certi periodi è stato difficile. Oramai si sa; per andare veramente bene bisogna sperare nella disgrazia dei colleghi di altre regioni svizzere ed europee. Chi non si ricorda dei prezzi "stratosferici" avuti dalle insalate e dal formentino durante l'ondata di freddo che ha colpito l'Europa? Oppure i prezzi avuti per le insalate nella primavera dello scorso anno, quando la Svizzera nordalpina ha vissuto febbraio e marzo estremamente umidi?

Visto globalmente, se si tralasciano alcuni problemi avuti con l'allagamento d'inizio maggio della zona dell'aeroporto con perdite di produzione per alcune aziende, e le difficoltà avute qua e là con problemi di ordine fitosanitario, il 2002 è stato un anno tecnicamente tranquillo.

Con l'analisi di un problema generale e della situazione di 3 prodotti importanti per il Ticino, in queste poche righe è mia intenzione trarre alcuni insegnamenti da mettere in atto nel futuro immediato.

I problemi sanitari; l'esempio della peronospora

Il 2002 può essere definito senza dubbio "Anno delle peronospore". Infatti questa malattia crittogamica si è manifestata per tutta la stagione su un gran numero di specie ortive.

Già in pieno inverno si è riscontrata in varie sedi sul rapanello (*Peronospora* parassitica), causando in certe occasioni gravi perdite, creando il fungo marciumi sulla rapetta, rendendola impropria alla vendita.

A fine marzo, in alcune colture di lattuga insufficientemente protette è apparsa *Bremia lactucae*, compromettendo buona parte del raccolto. La malattia ha poi causato problemi anche in autunno sulle varietà con poche resistenze.

Per la prima volta, si è poi manifestata in modo grave già in primavera (maggio) *Phytophthora infestans*, la peronospora del pomodoro. All'inizio i danni sono stati contenuti. In seguito al tempo inclemente di agosto il fungo si è poi ripresentato in modo violento, compromettendo gravemente numerose coltivazioni, specialmente nei tunnel di 3 metri.

Da segnalare inoltre una novità: la peronospora del cetriolo (*Pseudoperonospora cubensis*), già presente da anni su questa specie sulle colture autunnali, ha colpito anche la zuccina, dando del filo da torcere ad alcuni coltivatori.

Le lattughe primaverili

Il 2002 ha mostrato ancora una volta che concentrazione di forti produzioni sono negativi, e che è molto difficile avere a disposizione il prodotto giusto: le lattughe si presentano oggi sotto diverse forme, ed è difficile "indovinare" le percentuali di lattuga, lollo quercia, ecc. È importante operare con piccole partite di tutte le tipologie, in modo da avere sempre merce di qualità non sovrammatura, esente da parassiti animali (in modo particolare pidocchi).

Le zucchine primaverili

Il 2002 ha dimostrato che se le condizioni climatiche non aiutano, il risultato rimane purtroppo solo soddisfacente. Le condizioni climatiche di maggio sono molto importanti per la riuscita delle colture. Purtroppo contro il tempo non possiamo fare nulla. Però un miglioramento può senz'altro essere fatto con la scelta delle varietà; in generale si può affermare che la varietà tradizionale Diamant non è più attuale, e dovrà essere progressivamente abbandonata, in favore dei nuovi ibridi, più uniformi e resistenti a certe malattie.

Il pomodoro

Dal punto di vista della produttività delle colture, il 2002 può essere classificato fra i più tardivi. Colture piantate alla medesima data del 2001 sono giunte in raccolta circa 15 giorni più tardi.

Lo scorso anno nel mio articolo di fine stagione affermavo: *"Il 2001 ci ha detto ancora una volta che oggi non bisogna produrre il pomodoro, bensì il giusto tipo di pomodoro nel momento giusto!"*. Mi sembra che, considerato il risultato del 2002, gli orticoltori ticinesi abbiano lavorato un po' secondo questo principio. Pochi sono i pomodori che non hanno trovato acquirenti. L'aumento del pomodoro a grappolo è stato notevole, prova che sforzi sono stati fatti.

Quali insegnamenti tirare da queste costatazioni?

- Quanto indicato sopra deve insegnarci che le colture devono essere costantemente seguite e curate. In futuro l'obiettivo da raggiungere sarà la massima produzione con la migliore qualità. Il controllo dei problemi di ordine sanitario, dovrà essere prioritario.
- Scaglionare e diversificare al massimo le colture delle insalate, in modo da avere una buona qualità e la giusta quantità durante tutto il periodo!
- Per le zucchine migliorare la qualità del prodotto, usando le varietà adatte. In modo da aver una produzione ticinese più omogenea.
- Per il pomodoro proseguire ancora gli sforzi nel senso di una diversificazione della produzione. Anche se il tunnel non è la struttura adatta, parte delle superfici dovrà essere piantata con varietà a grappolo. Malgrado le difficoltà di gestione, anche una parte del tunnel di 3 metri dovrebbe essere riservata al grappolo.

Sono solo alcuni suggerimenti, sicuramente non miracolosi per migliorare la situazione qualitativa e produttiva. Il destino dell'orticoltore rimarrà sempre in mano agli acquirenti dei prodotti, e alla legge dell'offerta e domanda. L'influsso delle condizioni meteo è fuori discussione e purtroppo non è possibile intervenire.

Sicuro è in ogni modo che più si va in avanti, più sarà necessario produrre qualità. Questa qualità può essere prodotta solo se si lavora bene e coscientemente, non esagerando con le superfici e considerando la mano d'opera a disposizione e mettendo in atto tutte le conoscenze tecniche e pratiche conosciute.

A tutti un augurio che la stagione 2003 sia più soddisfacente di quella del 2002, cosciente tuttavia che le difficoltà aumenteranno ulteriormente.

Buone feste e un felice 2003 ricco di soddisfazioni!

Tiziano Pedrinis

LE SEMINE DI FINE DICEMBRE E GENNAIO

Diverse lattughe (cappuccio, lollo, quercia, riccia)

Ricordiamo ancora una volta le_date indicative di semina:

- Grande tunnel: 20-30 dicembre:
- 3 metri e piccoli tunnel: 1-10 gennaio:
- Plastica piana: 15-20 gennaio:
- Campo aperto precoce: Fine gennaio:

Temperature per ottenere piantine robuste e dure:

- ✓ 15°C per la schiusura della pillola
- ✓ 5-8° C temperatura dei vivai fino al momento della messa a dimora.

È importante arieggiare di giorno anche nelle giornate nuvolose!

Cavolfiori (plastica piana o velo)

Semina nel corso degli ultimi giorni dell'anno fino al 10 gennaio.

Temperature ideali:

- germinazione: 18-20°C
- dopo 48 ore: 15° (giorno); 5° (notte);
- dallo stadio 2 foglie bastano 2-3° C.

I cavolfiori sopportano anche temperature sotto 0°C; c'è tuttavia il rischio di una formazione anticipata delle infiorescenze

Ricordarsi della legge che dice:

Piantine allevate a bassa temperatura sopportano meglio le gelate dopo la messa a dimora.

È importante garantire un'umidità sufficiente ai cubetti: il cavolfiore reagisce male al secco!

Ricordarsi che le varietà molto precoci (p. es. Gipsy) possono essere coltivate unicamente sotto il piccolo tunnel. Per la plastica piana e veli di protezione preferire **Fremont, Ambition e Trend.**



GLI INTERVENTI FITOSANITARI DI GENNAIO

a) Colture a dimora

Rapanelli

Come già indicato precedentemente in parecchie occasioni, il problema della peronospora sul rapanello si fa ogni anno più acuto. In caso di prolungati periodi di umidità, la malattia appare e causa gravi danni al prodotto.

Tutte le misure di prevenzione con tecniche colturali e uso di fitofarmaci devono essere impiegate. Si tratta di:

- ✓ Somministrare acqua solo se strettamente necessario e fare in modo che le piantine asciughino prima di sera.
- ✓ Arieggiare regolarmente i locali di coltura oppure mettere in funzione periodicamente la ventilazione o l'impianto di riscaldamento ad aria calda:
- ✓ Intervenire con Previcur+rame (p. es. Cuprofix 0,08%) allo stadio 3 vere foglie.
- ✓ Circa 2 settimana dopo applicare **Bion** allo 0.06%. Il prodotto deve asciugare rapidamente; scegliere quindi una giornata soleggiata e ventilata.

b) vivai

È importante proteggere le piantine sin dall'inizio. In modo particolare le lattughe sono sensibili alle malattie del colletto, causate da un gruppo di malattie da fungo. I migliori fitofarmaci contro questi funghi rimangono i prodotti del gruppo dei ditiocarbammati, contenuti nei seguenti prodotti:

Zineb, Propineb, Dithane, Antracol, Remiltine pepite, Sandofan YM,

Questi prodotti devono essere applicati una prima volta già allo stadio prima vera foglia. Hanno pure un'efficacia contro la peronospora. Il piano di intervento dettagliato per le differenti insalate figura sul bollettino 11/02 del mese di novembre.

Ricordiamo che questi interventi sono di grande importanza in modo particolare per le varietà con poche resistenze alla Peronospora (Rosalba, Tzigane, lollo).

MANO D'OPERA ESTERA; DAL 2002 CON ALTRE CONDIZIONI

La stagione 2002 volge al termine, ed è tempo di pianificare il fabbisogno di mano d'opera per il prossimo anno. In seguito al cambiamento della situazione dopo l'entrata in vigore dei trattati bilaterali fra la Svizzera e gli stati dell'Europa comunitaria, vengono offerte più grandi possibilità agli stagionali di cercare lavoro al di fuori dell'agricoltura.

Se si necessitano nuove unità di mano d'opera, la via migliore rimane quella di sfruttare le conoscenze e il parentado delle persone già alle dipendenze dell'azienda.

Condizioni giuridiche

I trattati bilaterali in vigore dal 1° giugno hanno causato un cambiamento della legislazione in materia, in modo particolare: Lo statuto di stagionale è abolito ed è sostituito da un temporaneo di corta durata, fino ad un massimo di 364 giorni;

Le persone straniere impiegate non dovranno più lasciare la Svizzera alla fine del periodo; il permesso potrà essere rinnovato semplicemente con la presentazione di un contratto di lavoro;

Le persone degli stati europei aderenti alla CE o all'AELS, hanno il diritto di esercitare qualsiasi professione, non essendo più legate ad un settore specifico; Nel caso di presenza di locali di abitazione conformi, agli operai è concesso di prendere con sé la famiglia.

I membri della famiglia autorizzati al soggiorno in Svizzera ricevono automaticamente il diritto di ottenere un lavoro;

Lo straniero ha il diritto di soggiornare in Svizzera per un periodo di 3 mesi per cercare lavoro; questo anche dopo la scadenza di un permesso;

Il contingentamento, il controllo delle condizioni salariali e di lavoro, così come la priorità per i lavoratori indigeni rimangono in vigore.

Da "Der Gemüsebau-Le maraîcher 12/2002

ALTRE DIMENSIONI: AZIENDA ORTICOLA DA PRIMATO!

La più grande azienda olandese di orticoltura in serra dispone di una superficie vetrata di 34,5 ettari. Appartiene ai fratelli Gresnight e si trova nella provincia chiamata Seeland.

L'azienda è stata creata in questa regione, poiché le condizioni climatiche della zona sono migliori rispetto ad altre parti del paese nordico. La regione gode infatti di migliori insolazione e la luminosità è superiore. Lo scorso inverno tale fatto ha condotto ad un risparmio energetico dell'ordine del 15% inferiore al resto dell'Olanda.

Nell'azienda Gresnight si coltivano principalmente pomodori tondi, pomodori a grappolo e peperoni colorati.

La maggiore difficoltà per le aziende della zona è il reclutamento della mano d'opera.

Malgrado le difficoltà attuali del settore orticolo olandese, le previsioni dell'azienda sono tuttavia ottimiste: è infatti previsto un'ulteriore aumento della superficie protette fino a raggiungere i 50 ettari.

Da Rheinische Monatschrift 7/02

FINOCCHIO "GOAL": PRECOCE E PESANTE!

Nella primavera del 2001 in Belgio e Olanda sono state eseguite 3 prove di finocchio precoce con semina in serra alla metà di febbraio e messa a dimora a inizio aprile.

Goal si è contraddistinto per il suo peso (finocchi fino a circa 600 g), la sua precocità, la debole formazione di getti laterali e la buona resistenza ai marciumi.

Le altre varietà provate sono state: Astra (buona precocità, ma un po' piatta), Orion (buona, con peso di circa 450 g, ma con qualche glomerulo "scoppiato"), Floro (precoce, senza problemi di marciumi e femminelle) e Atos (un po' tardivo).

Da Gemüse 11/2002